

L'INFORMAZIONE

DI PARMA



Abbonamento obbligatorio con LA STAMPA

L'INFORMAZIONE DI RETE S.p.A. Direzione e Redazione Parma via Dei Mercanti, 16/A cap. 43100 Tel. 0521/991553 Fax 0521/991555
E-mail: redazione@informazione.com Pubblicità: PUBBLICITÀ - via dei Mercanti 16/A, 43100 Parma Tel. 0521/991553 Fax 0521/991555 commerciale@informazione.com
Poste Italiane S.p.A. - Spedite in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCE 90

MARTEDÌ 29 APRILE 2008 - ANNO IV NUMERO 118

€ 1,00

Contratti non corretti, stipendi non pagati: così il mondo dello spettacolo alimenta il precariato

Symphonica, «situazione inimmaginabile»

Sull'orchestra sommersa dai debiti intervengono Slc e Nidil Cgil

Caso Symphonica Toscanini: la denuncia arriva ora forte e chiara dal sindacato, una denuncia ad alta voce contro il precariato nel mondo dello spettacolo.

Una storia spinosa, pubblicata da *L'Informazione* sabato scorso, quella che coinvolge l'orchestra dei secessionisti transfughi dalla Fondazione Arturo Toscanini di Parma, una storia di musicisti e tecnici con stipendi mai pagati aggravata dal fatto che nessuno di loro saprebbe dove andare a chiedere il dovuto. Ai vertici dell'orchestra una rivoluzione ha cambiato le carte in tavola: Gianni Baratta, il manager, si è dimesso, Pia Elda Locatelli, la presidente ed europarlamentare socialista, non risponde. Nelle tre diverse sedi dell'orchestra, Milano, Roma e Parma, le porte si sono chiuse da un giorno all'altro. Silvia Avanzini e Laura Bertolini, rispettivamente segretarie provinciali dell'Slc e del Nidil, parlano di una situazione «ai limiti dell'immaginazione» e aggiungono in una nota: «Come purtroppo accade in tutti i settori lavorativi, anche nello spettacolo i primi a pagare il prezzo di una cattiva gestione sono coloro che la macchina la fanno materialmente funzionare: musicisti, amministrativi, fornitori, collaboratori, professionisti

con partite Iva, insomma tutte quelle persone per le quali la specializzazione nel settore è il più delle volte una penalità piuttosto che un elemento di forza nel mondo lavorativo». Oltre ai pagamenti degli stipendi, infatti, la Cgil sta lavorando su un secondo problema, i contratti di musicisti e amministrativi, co.co.pro che nasconderebbero in realtà lavoro a tempo pieno. «Questo malesse-

re generale - prosegue la nota del sindacato - è un problema comune per tutti, per coloro che nella Symphonica Toscanini speravano di creare una formula di spettacolo "on demand", capace di alimentarsi con fondi esclusivamente privati, e anche per chi pur vivendo in strutture di consolidata e storica fama nascondono dietro un'apparente stabilità contratti sempre deboli e precari.

Contratti che tuttavia paiono al momento l'unica formula di lavoro per gli operatori dello spettacolo. Sebbene non si facciano nomi, nel mirino del sindacato sembra essere ancora una volta il Teatro Regio, già bacchettato per la gestione "creativa" dei contratti della sua orchestra co.co.pro. Conclude la nota: «Il caso Symphonica fa esplodere le contraddizioni di questo sistema, con lavoratrici e lavoratori che si ritrovano senza nessun riferimento, nessuna risposta, senza retribuzioni né compensi e dovrebbe rappresentare un monito per chi, nel nostro territorio ed in contenitori di prestigio e istituzionali, ritiene ancora praticabile la strada di un mercato del lavoro parallelo. Si tratta di collaboratori e professionisti parassubordinati, non solo musicisti ma anche amministrativi e tecnici, che non solo rimangono al momento senza alcuna risposta rispetto alle retribuzioni (da dicembre non ricevono i compensi dovuti), ma che in alcuni casi si ritrovano con contratti individuali, stipulati impropriamente abusando di tipologie contrattuali non corrette». Un mondo lavorativo, dunque, tutto da ridisegnare, in cui la professionalità molto specifica che viene richiesta deve avere adeguata forza contrattuale.



Sopra, Gianni Baratta, ex manager della Symphonica

■ PER EVITARE FRAINTENDIMENTI:

La Fondazione Arturo Toscanini di Parma, circa le presunte difficoltà della Symphonica Toscanini e della Toscanini Foundation, ribadisce che non ha nulla a che vedere con questi soggetti. Come è noto la Fondazione, per tutelare il proprio marchio e la propria orchestra di punta, Filarmonica Arturo Toscanini, ha in corso una causa al Tribunale di Roma con i soggetti sopraindicati, per l'uso improprio del nome Toscanini.